



**Rinnovare la fede camilliana  
per fronteggiare disastri e guerre**

**Renewing the Camillian faith  
to face disasters and wars**



**CROSS OVER**  
Camillian Disaster Service International

*Bollettino Trimestrale N° 25 Gennaio-Marzo 2022*  
*Quarterly Bulletin No.25 January-March 2022*

# Sommario



**4** Editoriale  
**Raccogliere e rafforzare la solidarietà globale con l'eredità dei Martiri Camilliani della Carità**

◀ **7** Articolo  
**Haiti continua il suo viaggio verso il pieno recupero e la resilienza**

**11** Articolo  
**Migliori pratiche corporative comunitarie delle comunità Aeta nelle Filippine**

◀ **15** Riflessioni  
**Voci dalla base dei membri delle famiglie carismatiche camilliane**

**19** Riflessioni  
**Donne della Tanzania: l'impegno di CADIS per l'empowerment**

◀ **23** Emergenza  
**Un riparo per i rifugiati di guerra, i Camilliani per l'Ucraina**

**27** Pubblicazione  
**Report CADIS: sei anni al fianco dei più vulnerabili**

**CROSSOVER** è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome **CROSSOVER** (nдр: 'passare oltre') è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

Direttore: P. Aristelo Miranda, MI  
Redattore: Giulia Calibeo  
Grafica & Layout: P. Sibi Augustin Chennatt, MI

<b>Editorial</b>	<b>5</b>
<b>Harnessing and strengthening global solidarity with the legacy of the Camillian Martyrs of Charity</b>	
<b>Updates</b>	<b>9</b>
<b>Haiti continues its journey towards full recovery and resilience</b>	
<b>Article</b>	<b>13 ▶</b>
<b>Community corporative best practices of the Aeta communities in the Philippines</b>	
<b>Reflection</b>	<b>17</b>
<b>Voices from the grassroots of the Camillian charismatic family members</b>	
<b>Reflection</b>	<b>21 ▶</b>
<b>Women of Tanzania: CADIS commitment for empowerment</b>	
<b>Emergency</b>	<b>25</b>
<b>A shelter for war refugees, Camillians for Ukraine</b>	
<b>Publication</b>	<b>27 ▶</b>
<b>CADIS Report: six-years at the side of the most vulnerable</b>	



CROSSOVER is the quarterly news bulletin of the Camillian Disaster Service International. The name CROSSOVER was inspired by the gospel of Mark (Mk. 4,35-41) when Jesus invited his disciples to cross over to the other side of the lake, and then a massive storm battered their boat that it almost sank. Fear had overshadowed them; Jesus rose from sleep and calmed the sea. St. Camillus himself had crossed over the confines of the hospitals when he learned about the plague-stricken people, and the victims of floods, war, and pestilence. The enormous strength and enduring compassion of the Camillians are displayed during these difficult historical moments.

Director: Fr. Aristelo Miranda, MI  
Chief editor: Giulia Calibeo  
Design & Layout: Fr. Sibi Augustin Chennatt, MI



P. Aristelo Miranda, MI  
Direttore, CADIS

## Raccogliere e rafforzare la solidarietà globale con l'eredità dei Martiri Camilliani della Carità

**I**l ventennio (gli anni 2020) è iniziato con la pandemia COVID-19, che ha portato a uno sconvolgimento sociale ed economico globale, cancellazioni di massa e rinvii di eventi, chiusure, e la più significativa recessione economica dalla Grande Depressione degli anni '30. È anche considerato "l'anno peggiore in termini di cambiamento climatico" a causa dei notevoli disastri climatici in tutto il mondo, in particolare in Paesi economicamente difficili come le Filippine, il Kenya, Haiti, ecc.

A livello globale, l'OMS ha registrato 452.201.564 casi confermati di COVID-19, compresi 6.029.852 decessi, e un totale di 10.704.043.684 dosi di vaccino sono state somministrate fino a marzo 2022. Inoltre, il 63,5% della popolazione mondiale ha ricevuto almeno una dose di vaccino COVID-19, e solo il 13,7% delle persone nei Paesi a basso reddito. (*Our World in Data*)

Il 24 febbraio 2022, il lungo conflitto in Ucraina, in corso dal 2014, è esploso in una guerra indetta dalla Russia, provocando un massiccio spostamento di persone che cercano rifugio nei vicini Polonia, Ungheria e Moldavia. Dall'inizio dell'offensiva russa, 2,5 milioni di rifugiati sono fuggiti dall'Ucraina; 564 morti civili, compresi i bambini, per non parlare del numero di vittime dei soldati.

Il peggioramento della catastrofe umanitaria e il conflitto in Ucraina hanno portato alla più grande crisi di rifugiati in Europa dalla seconda guerra mondiale. Tra le questioni principali che sono emerse in questo contesto ci sono il trauma, la devastazione, le morti e lo spostamento di persone anziane, donne e bambini, compreso un numero crescente di bambini non accompagnati. Gli impatti fisici e mentali di un enorme numero di persone colpite, in particolare i settori più vulnerabili e coloro che hanno problemi fisici e mentali, si stanno manifestando rapidamente.

L'instabilità globale peggiora con la guerra, e la pandemia genera gravi reazioni tra la gente. La paura è prevalente in queste situazioni. Non è tanto quella di essere infettati dal coronavirus o dai danni alle vite e alle proprietà causati dalla guerra. Soprattutto,

la paura arriva dal suo impatto sui piani e sulle iniziative di recupero post-COVID 19 delle persone. Il graduale disvelamento della normalità dopo più di due anni di resistenza all'impatto della pandemia, la guerra in Ucraina l'ha incrinato. Il grave impatto della guerra sull'economia mondiale sta creando scompiglio nel piano di recupero globale. Di volta in volta, la solidarietà globale è sfidata. Ciò che abbiamo imparato dall'esperienza della pandemia accende il motore della compassione e della solidarietà tra le persone, anche quelle pesantemente colpite.

Le crisi hanno provocato rabbia e proteste tra la gente. Le proteste sono rese sensazionali dalle immagini e dai filmati di donne, bambini e anziani che corrono per salvarsi la vita. Tuttavia, le persone dall'altra parte sono veloci ad organizzare e mobilitare l'aiuto ai rifugiati di guerra e a fare pressione sulle parti coinvolte per risolvere le questioni diplomaticamente, nel rispetto dei diritti umanitari delle vittime innocenti.

CADIS ha dato il suo contributo. Ha lanciato campagne e appelli per sostenere le iniziative della gente attraverso i suoi partner locali. È stata in grado di mobilitare una buona quantità di risorse finanziarie per sostenere i programmi di recupero e di resilienza post-COVID 19, in particolare quelli meno colpiti ma in pericolo imminente. Inoltre, ha mobilitato il sostegno ai rifugiati ucraini che cercano rifugio in Polonia attraverso la nostra Provincia Camilliana Polacca. Diverse organizzazioni che la pensano allo stesso modo hanno risposto all'appello. Dopotutto, non dovremmo mai dimenticare quanto sia significativa e preziosa la solidarietà globale. È innegabile che nessuno è solo in questo mondo, perché siamo tutti collegati.

Ci viene anche ricordata l'eredità e lo spirito che i Martiri Camilliani della Carità ci hanno affidato. È in tempi di guerra, epidemie e pandemie che la loro presenza è tanto cercata e sentita. Il 25 maggio 2022 i Camilliani commemoreranno di più di 300 Camilliani che persero la vita nel servire le vittime delle pestilenze in Italia, Spagna, Ungheria e Croazia durante i primi quattro secoli di vita dell'Ordine. La commemorazione coincide con il 472° compleanno del nostro santo Padre San Camillo de Lellis.

Vogliamo ricordare e creare una connessione con il nostro passato e renderlo vivo oggi specialmente in questo periodo di pandemia. Questo è un aspetto



essenziale della nostra eredità profetica. Recentemente abbiamo ascoltato i nostri confratelli indiani e filippini che hanno scelto di servire i pazienti COVID nei reparti di isolamento della struttura sanitaria, così come innumerevoli confratelli che hanno mantenuto il loro ministero ai malati negli ospedali e in altre strutture. Vogliamo festeggiare evidenziando i valori di impegno, solidarietà, abnegazione, generosità e opzione per i poveri. Non vogliamo essere diversi, ma diventare radicali facendo la differenza nella vita dei malati di COVID-19. Vogliamo imitare i Martiri della Carità sposando e abbracciando il loro desiderio, entusiasmo e coraggio nell'incontrare le vittime delle pestilenze.

## Editorial

# Harnessing and strengthening global solidarity with the legacy of the Camillian Martyrs of Charity

**T**wenty-twenties (the 2020s) began with the COVID-19 pandemic, which led to global social and economic disruption, mass cancellations and postponements of events, lockdowns, and the most significant economic recession since the Great Depression of the 1930s. It is also considered "the worst year in terms of climate change" due to substantial climate disasters worldwide, particularly in economically challenged countries like the Philippines, Kenya, Haiti, etc.

Globally, the WHO recorded 452.201.564 confirmed cases of COVID-19, including 6.029.852 deaths, and a total of 10.704.043.684 vaccine doses have been administered as of March 2022. Moreover, 63.5% of the world population has received at least one dose of a COVID-19 vaccine, and only 13.7% of people in low-income countries. (*Our World in Data*)

On February 24, 2022, the long-standing conflict in Ukraine since 2014 erupted into a war called forth by Russia. It provokes massive displacement of people seeking refuge in the neighboring countries of Poland, Hungary, and Moldova. Since the beginning of the Russian offensive, 2.5 million refugees fled from Ukraine; 564 civilian deaths including children, not to mention the number of soldier casualties.

The worsening humanitarian catastrophe and conflict in Ukraine have led to the largest refugee crisis in Europe since World War 2. Among the primary issues that surfaced in this context are trauma, devastation, deaths, and displacement of older individuals, women, and children, including a growing number of unaccompanied children. The physical and mental impacts of enormous numbers of affected people, particularly the most vulnerable sectors and those who are physically and mentally challenged, are unfolding fastly.

The global instability worsens by the war, and pandemic generates severe reactions among people. Fear is prevalent in these situations. It is not so much of getting infected with coronavirus or damages to lives and properties due to war. Above all, fear emanates from its impact on the people's post-COVID 19 recovery plans and initiatives. The gradual unveiling of normalcy after more than two years of holding on to the impact of the pandemic, the war in Ukraine cracked it down. The severe impact of the war on the world economy is making havoc on the global recovery plan. Time and again, global solidarity is challenged. What we have learned from the pandemic experience ignites the motor of compassion and solidarity among the people, even those who are heavily affected.

The crises provoked anger and protest among the people. The protests are sensationalized by the rolling images and footage of women, children, and the elderly running for their lives. However, people on the other side



are quick to organize and mobilize help to war refugees and build pressure on the involved parties to resolve issues diplomatically with respect to the humanitarian rights of the innocent victims.

CADIS has made its contribution. It launched campaigns and appeals to support the people's initiatives through its local partners. It was able to mobilize a good amount of financial resources to support the post-COVID 19 recovery and resilience programs, particularly those less affected but prone and in imminent danger. Moreover, it mobilized support to the Ukrainian refugees who seek refuge in Poland through our Camillian Polish Province. Several like-minded organizations responded to the appeal. After all, we should never forget how significant and valuable the fact of global solidarity is. It is undeniable that no one stands alone in this world because we are all connected.

We are also reminded of the legacy and spirit that the Camillian Martyrs of Charity have entrusted to us. It was in times of war, epidemics and pandemics that their presence is so much sought and felt.

On May 25, 2022, the Camillians will commemorate the death of more than 300 Camillians who lost their lives in serving the victims of the plagues in Italy, Spain, Hungary and Croatia during the first four centuries of the life of the Order. The commemoration coincides with the 472nd birthday of our holy Father St. Camillus de Lellis.

We want to remember and create a connection with our past and make it alive today especially in this period of pandemic. This is an essential aspect of our prophetic heritage. Recently we heard our Indian and Filipino confreres who opted to serve the COVID patients in the isolation wards of the healthcare facility as well as countless confreres who maintained their ministry to the sick in the hospitals and other facilities. We want to celebrate by highlighting the values of commitment, solidarity, self-denial, generosity and option for the poor. We don't want to be different but to become radicals by making a difference in the lives of the COVID-19 infected persons. We want to imitate the Martyrs of Charity by espousing and embracing their desire, enthusiasm and courage in encountering the victims of the plagues.



## Haiti continua il suo viaggio verso il pieno recupero e la resilienza

**A**prile 2021 ha segnato il lancio del progetto di resilienza post-COVID a Croix-des-Bouquets, Haiti. Il progetto si inserisce in un quadro di solidarietà. Permetterà ai religiosi camilliani di aumentare la resilienza della popolazione vulnerabile per mitigare l'impatto debilitante delle catastrofi umane e naturali in un'epoca post-COVID.

In particolare, si concentra sull'educazione e l'informazione su come la pandemia COVID-19 si diffonde, sui rischi e le conseguenze dell'infezione, e sull'accesso a un sistema sanitario efficiente che possa rispondere rapidamente in tempi di grave crisi sanitaria. Il progetto affronta le sfide significative degli haitiani, in particolare l'accesso all'informazione, all'assistenza sanitaria e all'autonomia economica.

Così, nel quadro della realizzazione del progetto, gli studenti del centro di formazione che raggruppa discipline come il cucito, la cosmetologia e la cucina/pasticceria hanno potuto acquisire nuove conoscenze in diversi campi.

Da ottobre 2021 ad aprile 2022, la seconda sessione ospita 204 beneficiari al centro di formazione, di cui 69 in cucina, 64 in cucito e 71 in cosmetologia, e 165 studenti. Come previsto, gli studenti completeranno le sessioni il 3 aprile 2022, con una messa di ringraziamento nella cappella di Nostra Signora della Salute, seguita dalla consegna dei certificati. Seguirà l'agape fraterna.

La speranza è che alla fine delle 24 settimane di formazione, tutti gli studenti siano in grado di praticare le loro rispettive professioni per soddisfare i loro bisogni, lavorare in collaborazione o avviare proprie imprese. L'impegno degli studenti è notevole. Gli apprendisti di cucito hanno già imparato a fare camicette e diversi modelli di gonne. In una seconda fase, gli studenti di cosmetologia hanno imparato la manicure, la pedicure e alcuni tipi di acconciatura. E nella terza fase, gli studenti di cucina/pasticceria hanno studiato alcune teorie di cucina e pasticceria e hanno già presentato diverse ricette di zuppe, torte e dolci con diversi impasti.

La volontà di apprendere, imparare e pensare al proprio futuro è evidente. La prova è che le iscrizioni per l'ultima sessione che inizierà nel mese di aprile sono già terminate.

Questo ci dà la speranza di continuare con le sessioni di formazione, aiutando molti giovani.

Questi risultati sono notevoli se si considera che Haiti, classificata come uno dei paesi più poveri del mondo, si sta ancora riprendendo dal devastante terremoto che ha colpito il paese nell'agosto 2021, aggravando una situazione già precaria causata dai disordini politici e dalla pandemia COVID-19.

Dal 3 gennaio 2020 all'8 marzo 2022, ci sono stati 30.400 casi confermati di COVID-19, con 825 morti segnalati all'OMS. Al 25 febbraio 2022, sono state somministrate 234.119 dosi di vaccino.

Durante la pandemia, i religiosi camilliani ad Haiti hanno lavorato a stretto contatto con i leader della comunità e in ospedale, assumendosi il rischio di accogliere i pazienti affetti da COVID-19 e di pregare con



loro. La pandemia ha esacerbato un altro problema ad Haiti: il sorgere di fenomeni di malavita e di rapimento anche tra i preti, le suore e le altre persone coinvolte nella missione.

In questo contesto, il legame fisico e personale della gente è gravemente colpito. Tuttavia, le nostre strategie per mantenere il legame sono state attuate con successo.

*"Il legame fisico e personale della gente è gravemente colpito. Tuttavia, le nostre strategie per mantenere il legame sono state attuate con successo."*



## Haiti continues its journey towards full recovery and resilience



**A**pril 2021 marked the launch of the post-COVID resilience project in Croix-des-Bouquets, Haiti. The project is part of a framework of solidarity. It will allow the Camillian religious to increase the resilience of the vulnerable population to mitigate the debilitating impact of human-made and natural disasters in a post-COVID era.

In particular, it focuses on education and information drive on how the COVID-19 pandemic spreads, risks and

consequences of infection, and access to an efficient health system that can respond quickly in times of severe health crisis.

The project addresses the significant challenges of the Haitians, specifically in the access to information, healthcare, and economic autonomy. Thus, within the framework of the realization of the project, the students of the training center regrouping disciplines such as sewing, cosmetology, and cooking/pastry were able to acquire new knowledge in several fields.

From October 2021 and April 2022, the second session hosts 204 beneficiaries to the training center, 69 of which



in cooking, 64 in sewing and 71 in cosmetology, and 165 students. As planned, the students will complete the sessions on April 3, 2022, with a mass of thanksgiving at the chapel of Our Lady of Health, followed by the delivery of certificates. Fraternal agape will follow this.

The hope is that at the end of these 24 weeks of training, all students will be able to practice their respective professions to meet their needs, work in partnership or start their businesses.

The commitment of the students is remarkable. For instance, the sewing students have already learned to make blouses and several skirt models. In a second step, the cosmetology students have learned manicure, pedicure, and some types of hairstyle. And in the third stage, the students of cooking/pastry have studied some theories in cooking and pastry and have already presented several recipes of soup, pies, and cakes with different doughs.

The willingness to learn, learn and think about one's future is evident. The proof is that the enrollment list for the last session in April is already filled.

This gives us hope to continue with the training sessions, helping many young people.

These results are remarkable considering that Haiti, ranked as one of the world's poorest countries, is still recovering from the devastating earthquake that struck the country in August 2021, exacerbating an already precarious situation caused by political unrest and the COVID-19 pandemic.

From January 3, 2020, to March 8, 2022, there have been 30,400 confirmed cases of COVID-19, with 825 deaths reported to WHO. As of February 25, 2022, 234,119 vaccine doses have been administered.

During the pandemic, the Camillian religious in Haiti have worked closely with the community leaders and in the hospital, taking the risk of welcoming patients affected by COVID-19 and praying with them. The pandemic has exacerbated another issue in Haiti: the rising of gangsters and kidnapping phenomena even among priests, nuns, and other people involved in the mission.

In this context, the physical and personal bond of the people is badly affected. However, our strategies to maintain the bond were successfully implemented.



## Migliori pratiche corporative comunitarie delle comunità Aeta nelle Filippine

**C**ADIS International e la *Health and Development for All Foundation, Incorporated* (HADFAFI), stanno portando avanti il progetto "Sviluppare le capacità delle comunità indigene tribali verso la riduzione della povertà nelle Filippine" tra le comunità indigene Aeta nel comune di Capas, Tarlac, dove la maggioranza degli abitanti vive di un'agricoltura di sussistenza.

Mentre le aree adiacenti di Capas si stanno sviluppando socio-economicamente più velocemente, gli Aeta sono esclusi in un modo o nell'altro dal processo di sviluppo. Inoltre, gli Aeta sono intrappolati nel circolo vizioso dell'isolamento geografico e culturale, della mancanza di terra, della povertà massiccia e della grave mancanza di accesso e negazione dei bisogni fondamentali. La maggior parte delle comunità Aeta sono insediate in aree montuose e geograficamente isolate, senza strade, elettricità, acqua potabile e servizi sanitari.

Con una durata di tre anni, il progetto, esteso a causa dell'epidemia COVID-19 (2018-2021), intende avvicinarsi a questa situazione dalla salute e dallo sviluppo agro-impresoriale come punti di partenza per affrontare le cause strutturali della povertà e dell'emarginazione delle comunità indigene Aeta, con un impegno a lungo termine.

La conseguenza dell'estrema povertà nelle comunità indigene Aeta è la fame persistente e quindi l'alto tasso di malnutrizione tra i bambini che, a sua volta, influisce sulla frequenza

scolastica dei bambini nei villaggi di Alunan, Pilién e Santa Juliana. Inoltre, a causa di una grave mancanza di accesso ai servizi sanitari necessari, la maggior parte delle madri negli insediamenti di montagna non riceve cure materne. Tutti i bambini non hanno vaccinazioni e non hanno accesso all'assistenza sanitaria infantile. D'altra parte, la popolazione generale negli insediamenti non riceve i servizi necessari per mantenere una salute adeguata e la protezione dalle malattie.

Dall'inizio del progetto nel 2018, molte attività sono state stabilite e implementate con risultati di successo:

- Implementazione di un sistema di fornitura di assistenza sanitaria mobile per l'assistenza sanitaria materna e infantile.
- Collaborazione con l'Ufficio Provinciale della Sanità che ha fornito gli input tecnici e lo sviluppo delle capacità che lo staff ha implementato.
- Formazione sulle competenze di comunicazione interpersonale e sul concetto di nutrizione di base (51 partecipanti) e monitoraggio dei bambini malnutriti identificati (151).
- Valutazione clinica pediatrica/ insegnamenti sanitari sulla nutrizione e l'igiene personale.
- Il programma di alimentazione è stato condotto dal team della comunità per i bambini e le madri che hanno partecipato all'attività.
- Una serie di corsi di formazione per costruire la loro capacità di assistere gli operatori sanitari di Barangay nel servire le comunità Aeta.

- Alfabetizzazione funzionale alla salute dei genitori per le madri.
- Sviluppo delle capacità per la valutazione partecipativa sulla multi povertà gestita dalla comunità per aumentare la produzione, il reddito e la dignità.
- Sono stati condotti due seminari sul bestiame presso l'Università di Agricoltura di Tarlac e una formazione sulla sicurezza alimentare.
- Fornitura di supporto di materiali per piantare relativi alla produzione agricola.

Tra le attività, nel 2018, HADFAFI ha collaborato con CIVIKA, una società di consulenza privata, per l'attuazione del *capacity building* sul "Progetto di rete di fornitura di servizi incentrati sulle persone" (PCSDN). Lo scopo era quello di identificare un modello di rete per le popolazioni indigene in particolare, e le comunità emarginate in generale; ha inoltre assistito i fornitori di servizi sanitari locali nella progettazione e nel test pilota di un progetto PCSDN effettivo.

Nel 2020, allo scoppio del COVID-19, i formatori hanno contribuito a intensificare la consapevolezza della comunità e hanno ribadito le misure preventive sul COVID-19. Come risultato dell'attività di sensibilizzazione, è stato raggiunto quanto segue: consultazioni mediche di 100 pazienti, programma di immunizzazione nazionale (30 neonati vaccinati), monitoraggio degli inadempienti (20 bambini vaccinati), controllo pre e post natale di 6 donne incinte, distribuzione di vitamina A e integratori di micronutrienti e reiterazione della



*"La maggior parte delle comunità Aeta sono insediate in aree montuose e geograficamente isolate, senza strade, elettricità, acqua potabile e servizi sanitari."*

prevenzione del COVID-19. Un notevole risultato è stato l'organizzazione e il rafforzamento della cooperativa di agricoltori Aeta. I contadini Aeta gestiscono i loro piccoli tratti di terra, e anche se si conoscono tra loro e conducono un'agricoltura collettiva o comunitaria, la gestione cooperativa è un passo superiore. Dopo l'esperienza positiva dell'attività pilota consistente nell'acquisto e nella vendita dei prodotti degli agricoltori Aeta, il progetto ha rafforzato le imprese sociali per sostenere gli agricoltori.

Nonostante l'epidemia di COVID-19 che ha colpito le Filippine, HADFAFI ha cercato di gestire le difficoltà nel modo migliore per continuare con le attività del progetto. Ora che la pandemia è sotto controllo, il progetto può continuare, anche se sono

cambiati il contesto e i bisogni dei partner della comunità. Le priorità rimangono i servizi medici, lo sviluppo delle capacità agricole e zootecniche e la generazione di reddito. La produzione agricola è stata una sfida a causa dei protocolli di sicurezza sanitaria richiesti dalla Tarlac Agriculture University.

C'è bisogno di rafforzare l'accesso al mercato per i prodotti a valore aggiunto e la preparazione per costruire una comunità di pratica prima di organizzarli in una cooperativa.

Guardiamo positivamente al futuro per essere strategici e innovativi e rendere migliore la vita delle comunità Aeta senza sacrificare la loro identità culturale.



# Community corporative best practices of the Aeta communities in the Philippines

**C**ADIS International and the Health and Development for All Foundation, Incorporated (HADFAFI), are implementing the project "Developing the Capacities of Tribal Indigenous Communities Towards Poverty-Reduction Philippines" among the Aeta indigenous communities in the municipality of Capas, Tarlac, where the majority of the inhabitants live on subsistent farming.

While the adjacent areas of Capas are socio-economically developing faster, the Aetas are excluded in one way or another from the development process. Instead, the Aetas are caught up in the vicious cycle of geographical and cultural isolation, landlessness, massive poverty, and severe lack of access to and denial of fundamental needs. Most Aeta communities settle in mountainous and geographically isolated areas with no roads, electricity, safe water supply, and

healthcare services. With three years of duration, the project, extended because of the COVID-19 outbreak (2018-2021), intends to approach this situation from health and agri-enterprise development as a jump-off point towards addressing the structural causes of poverty and marginalization among the Aeta indigenous communities, which is a long term endeavor.

The consequence of extreme poverty in the Aeta indigenous communities is persistent hunger and the high rate of malnutrition among children that, in turn, affect school attendance for children in the villages of Alunan, Pilien, and Santa Juliana proper. In addition, because of a severe lack of access to needed health services, most mothers in the mountain settlements do not receive maternal care. All the children have no vaccinations and have access to child healthcare. On the other hand, the general population in the settlements receives no services necessary

to maintain adequate health and protection from disease.

Since the starting of the project in 2018, many activities have been settled and implemented with successful results:

- Implementation of mobile healthcare delivery system for maternal and child healthcare.
- Cooperation with the Provincial Health Office providing the technical inputs and the capacity building which the staff implemented.
- Training on Interpersonal Communication Competence and Basic Nutrition Concept (51 participants) and Monitoring of identified malnourished children (151).
- Pediatric Clinical Assessment/ Health Teachings on Nutrition and Personal Hygiene.
- Feeding program was conducted by the community team for the children and mothers who attended the activity.
- A series of training to build their



capacity to assist the Barangay Health workers in serving the Aeta communities.

- Parent's Functional Health Literacy for Mothers.
- Capacity development for community-managed, participatory multi-poverty assessment to increase production, income, and dignity.
- Two livestock seminars were conducted at the Tarlac Agriculture University and food security training.
- Provision of support for planting materials for agricultural production.

Among the activities, in 2018, HADFABI partnered with CIVIKA, a private consulting firm, for the implementation of the capacity building on "People-Centered Service Delivery Network Project" (PCSDN). The aim was to identify a model of a network for indigenous peoples in particular, and marginalized communities in general and assisted local health service providers in designing and pilot-testing an actual PCSDN project.

In 2020, with the outbreak of COVID-19, trainers helped intensify community awareness and reiterated preventive measures on COVID-19. As a result of the awareness activity, the following was achieved: medical consultations of 100 patients, National Immunization Program (30 infants vaccinated), defaulter tracking (20 children vaccinated), pre and post natal check of 6 pregnant women, distribution of Vitamin A and micronutrient supplement and reiteration of COVID 19 prevention.

A considerable output has been the organization and strengthening of the Aeta farmers cooperative. Aeta farmers manage their small tracts of land, and though they know each other and do collective or community-based farming, cooperative management is a higher step. After the positive experience of the pilot activity consisting of buying and selling Aeta farmers' products, the project has implemented social enterprises to support the farmers.

Despite the COVID-19 outbreak affecting the Philippines, HADFABI has tried to handle difficulties in the best way to keep going with the project activities. Now that the pandemic is under control, the project can keep going. However, the context has changed because of the pandemic, and the needs of the community partners have also changed, but medical services, agricultural and livestock capacity building, and income generation are still priorities. The agriculture outputs were a challenge given the health safety protocols required by the Tarlac Agriculture University. There is a need to strengthen market access for value-added products and the preparedness for building a community of practice before organizing them into a cooperative.

We look positively at the future and will strategize and be innovative to make the lives of the Aeta communities better without sacrificing their cultural identity.

***"In 2020, at the outbreak of COVID-19, trainers helped intensify community awareness and reiterated preventive measures on COVID-19."***



## Voci dalla base dei membri delle famiglie carismatiche camilliane

**A** più di due anni dall'inizio della pandemia COVID-19 che ha interessato il mondo intero, abbiamo raccolto le testimonianze dei membri della Famiglia Carismatica Camilliana. Lo abbiamo fatto redigendo il report *"Pienezza della vita in una comunità resiliente: sulle orme dei Camilliani Martiri della Carità"* per celebrare i primi sei anni di CADIS International e abbiamo raccontato le testimonianze in diretta streaming in un evento online toccante e pieno di nuovi spunti di riflessione.

Perché le testimonianze dirette di chi opera e di chi beneficia dell'intervento di CADIS sono il motore delle nostre azioni nel mondo a fianco dei più vulnerabili.

Padre Dan Cancino, segretario esecutivo della Commissione episcopale per l'assistenza sanitaria nelle Filippine ha condiviso un punto di vista significativo da Manila, riguardo alla risposta al COVID-19.

*"Partecipando a ciò che sta accadendo, ci lasciamo travolgere dalla frammentazione, dal dolore, dall'incertezza e dalla perplessità. Questo ci chiama a soffrire con gli altri, a mostrare solidarietà guidata dalla fede, a sollevare domande sulle cose essenziali della vita e a identificare i nostri valori più profondi; questa è l'eredità e il dono dei nostri Camilliani Martiri della Carità.*

*Questo periodo pandemico ci ha portato ad apprezzare maggiormente l'importanza dell'incontro, della presenza, dell'accompagnamento e della testimonianza dell'amore eterno di Cristo per i malati in questi tempi difficili ma pieni di speranza.*

*Non ho mai visto così tanta cooperazione: la Chiesa cattolica che lavora con il governo a livello locale, con organizzazioni non governative e altre organizzazioni basate sulla fede, esperti, persone sul terreno, comunità, con i pazienti stessi. È una partnership per cercare di far progredire l'umanità per garantire che insieme si costruisca un mondo più giusto e più sano".*

Da Lima, Perù, padre Alex Ballena, religioso camilliano, si è concentrato sulle sfide post-pandemiche, poiché in



questi tempi di pandemia, i Camilliani hanno sempre risposto generosamente.

*"I cappellani hanno continuato ad andare in ospedale e ad amministrare, in molti casi, i sacramenti alle persone colpite da COVID-19, sostenendo la fede e la crisi del personale sanitario, le famiglie di ognuno di loro, e condividendo messaggi di speranza all'inizio della giornata lavorativa in ospedale.*

*Per il post-pandemia siamo chiamati a rafforzare i Centri di Ascolto, come spazi per accompagnare le emozioni e gestire i sentimenti non solo dei malati e delle loro famiglie, ma anche del personale sanitario. Per quanto riguarda i giovani in formazione, vogliamo incoraggiare attività di carità concreta che implicino un incontro personale con l'altro. Dall'altra parte, favorire le competenze di social network, per creare spazi di raccolta di aiuti e di condivisione di esperienze di fronte a possibili catastrofi".*

Dal Pakistan abbiamo ricevuto la testimonianza di Asya Aslam, presidente della locale Famiglia Laica Camilliana. Durante la pandemia COVID, i membri della Famiglia Laica Camilliana sono andati in giro a pregare e a distribuire medicine e mascherine alle persone. In questa pandemia, proprio come i martiri camilliani, hanno ascoltato il cuore e sono andati a visitare i malati. Asya ci ha spiegato che è il momento di migliorare il sentimento comune attuale dovuto alla crescente povertà, alle persone che perdono il lavoro, alle malattie e alle paure che aumentano, alle relazioni che si rompono per paura del COVID-19.





***"Questo periodo pandemico ci ha portato ad apprezzare maggiormente l'importanza dell'incontro, della presenza, dell'accompagnamento e della testimonianza dell'amore eterno di Cristo per i malati in questi tempi difficili ma pieni di speranza."***

In Burkina Faso, Padre Marius Soussango ha raccontato la mobilitazione dei membri di CADIS Burkina Faso (BF), della Famiglia Laica Camilliana e dell'associazione cattolica *Flambeau de la Charité* in risposta alla pandemia di COVID-19 in diverse diocesi.

Il risultato di successo è stato chiaro già dopo quattro mesi di attività, offrendo una risposta camilliana ispirata dai nostri compagni Martiri Camilliani, eroi della carità. CADIS BF ha potuto aiutare 3072 persone identificate, tra cui 735 membri del personale delle loro istituzioni e 2335 persone vulnerabili. Una riflessione sul futuro ha individuato diverse sfide legate all'educazione, all'alimentazione e alla salute.

Nella storia di CADIS nel corso degli anni, una potente testimonianza è quella rilasciata dalla dottoressa Grace Molina, quando nel 2016 ha visitato l'ufficio di FARDEC a Bohol, nelle Filippine, per analizzare la vulnerabilità degli agricoltori ai disastri e come rafforzare la loro resilienza verso le calamità. La formazione, le visite sul campo e le sessioni di orientamento sono state

fondamentali per incontrare specialisti e persone di Bohol e fornire loro le competenze necessarie per essere pronti durante un disastro naturale. Anche gli operatori sanitari sono stati coinvolti nel processo e, come ha detto la signora Grace, sono stati "selezionati in base al loro forte impegno nel servizio e che credono che la perseveranza, la compassione, l'umiltà e l'onestà siano le attitudini di lavoro più importanti".

Traendo le conclusioni dalla sua esperienza con CADIS nelle Filippine, Molina ha dichiarato che "la mia più grande ricompensa è sempre stata vedere la trasformazione di contadini appena alfabetizzati, abituati a sopportare in silenzio la povertà e lo sfruttamento, in leader responsabili e membri delle loro organizzazioni popolari e dei loro comitati sanitari. La pienezza della vita in comunità resilienti è la visione di Camillian Disaster Service International. È senza dubbio una visione che abbiamo condiviso per e con i contadini di Bohol, nelle Filippine!"

Tutte queste testimonianze mirano a rafforzare la fede nel futuro, a partire dall'azione quotidiana. Il periodo storico che stiamo vivendo ha sfidato la speranza delle persone, ma le storie che custodiamo dai partner di CADIS e dai beneficiari degli interventi in tutto il mondo sono la nostra forza.



## Voices from the grassroots of the Camillian charismatic family members

**M**ore than two years after the start of the COVID-19 pandemic that has affected the entire world, we have collected the testimonies of the Camillian charismatic family members. We did so by releasing the report *"Fullness of life in a resilient community: on the footsteps of the Camillian Martyrs of Charity"* to celebrate CADIS International's first six years, and we live-streamed the testimonies in a touching online event full of new insights.

The direct testimonies of those who work and those who benefit from the intervention of CADIS inspired our actions in the world among the most vulnerable.

Fr Dan Cancino, the executive secretary of the Episcopal Commission on Health Care in the Philippines, has shared a significant point of view from Manila regarding the COVID-19 response.

*"By participating in what is happening, we allow ourselves to be overwhelmed with fragmentation, by pain, by uncertainty, and by perplexity. This calls us to suffer with others, show solidarity guided by faith, raise questions about the essential things in life, and identify our deepest values. This is the legacy and the gift of our Camillian Martyrs of Charity. This pandemic time led us to appreciate more the importance of encounter, of presence, of accompaniment, and of witnessing the everlasting love of Christ for the sick in these challenging but hopeful times.*

*I have never seen so much cooperation: the Catholic Church working with the government at the local government area, with non-government and other faith-based organizations,*

*experts, people on the ground, communities, with patients themselves. It is a partnership to try to drive humanity forward to ensure that together we build a more just and healthier world."*

From Lima, Peru, Fr Alex Ballena, Camillian religious, has focused on the post-pandemic challenges, since in these times of pandemic, the Camillians have always responded generously.

*"Chaplains have continued to go to the hospital and administer, in many cases, the sacraments to COVID-19 affected people, sustaining the faith and crisis of the health personnel, the families of each one of them. We are sharing messages of hope at the beginning of the working day in the hospital.*

*The post-pandemic era called us to strengthen the Listening Centers as spaces to accompany emotions and manage feelings of the sick and their families and the health personnel.*

*Regarding young people in formation, we want to encourage activities of concrete charity that imply a personal encounter with the other. On the other hand, favor social networking skills, to create spaces for collecting help and sharing experiences in the face of possible disasters."*

From Pakistan, we received the testimony of Asya Aslam, President of the local Lay Camillian Family. During the COVID pandemic, the Lay Camillian Family members went around praying and distributing medicines and face masks to people. In this pandemic, just like the Camillian Martyrs, they took to the heart and went to visit the sick. Asya told us that now is time to mitigate the current feeling due to increasing poverty, people losing their jobs, illnesses increasing, mounting fears, relationships being broken due to the fear of COVID-19.



In Burkina Faso, Fr Marius Soussango has reported the mobilization of CADIS Burkina Faso (BF), the Lay Camillian Family, and the Catholic association *Flambeau de la Charité* in response to the COVID-19 pandemic in several dioceses.

The successful result was clear already after four months of activity, offering a Camillian response inspired by our fellow Camillian Martyrs, heroes of charity.

CADIS BF was able to help 3072 persons identified, including 735 staff members of their institutions and 2335 vulnerable people. Reflecting on the future has identified further education, food, and health challenges.

In CADIS' history during the years, a powerful testimony is the one released by Dr. Grace Molina, when in 2016 visited the FARDEC office in Bohol, Philippines, to analyze the farmers' vulnerability to disaster and how to strengthen their resilience towards calamities.

Training, visits on the field, and orientation sessions were fundamental to meet specialists and people from Bohol and provide them with the necessary skills to be ready during a natural disaster. Health workers were also involved in the process. As Dr. Grace Molina said, they were *"selected based on their strong commitment to service and who believe that perseverance, compassion, humility, and honesty are the most important work attitudes."*

Drawing conclusions from her experience with CADIS in the Philippines, Molina said, *"My greatest reward has always been seeing the transformation of barely literate farmers used to silently enduring poverty and exploitation into empowered leaders and members of their Peoples' Organizations and Health Committees. The fullness of life in resilient communities is the vision of Camillian Disaster Service International. It is undoubtedly a vision we shared for and with the farmers in Bohol, Philippines!"*

These testimonies aim to strengthen faith in the future, starting with daily action. The historical period we live through has challenged people's hope, but the stories we collect from CADIS partners and beneficiaries of interventions worldwide are our strength.



*"My greatest reward has always been seeing the transformation of barely literate farmers used to silently enduring poverty and exploitation into empowered leaders and members of their Peoples' Organizations and Health Committees."*



## Donne della Tanzania: l'impegno di CADIS per l'empowerment

**L**a pandemia ha colpito la vita di molte famiglie e i settori economici. Tra le persone più colpite dalla crisi del COVID-19 ci sono le madri single. Sono le capofamiglia del nucleo familiare. Provvedono ai loro figli e spesso non hanno altro sostegno economico al di fuori del lavoro. A causa della pandemia, molte di loro hanno perso la fonte di reddito esponendole a una situazione di estrema precarietà.

Purtroppo, molte donne a Dar es Salaam e Morogoro, in Tanzania, si sono trovate improvvisamente in questa situazione. La mancanza di aiuto economico e professionale, lo scoraggiamento e la paura di non farcela hanno spinto CADIS a realizzare un progetto di resilienza ed empowerment rivolto proprio alle ragazze madri, per dare loro un aiuto concreto, ma, soprattutto, per fornire loro le competenze necessarie per adattarsi a nuovi modelli lavorativi e ripensare le loro attività o intraprendere un nuovo percorso professionale.

Il progetto *Promuovere i punti di forza e la resilienza economica delle famiglie monoparentali a Dar es Salaam e Morogoro* mira a promuovere la forza e la resilienza economica delle famiglie monoparentali nelle due città citate. Il programma mira a costruire la loro capacità di riprendersi rapidamente dalle difficoltà che stanno vivendo durante la pandemia di COVID-19 e a dare potere ai giovani in modo che non cadano nella trappola della povertà.

Grazie ai nostri partner locali, abbiamo raccolto alcune preziose testimonianze. Le parole dei beneficiari sono il modo più efficace per migliorare l'attuazione e dare loro la voce per raccontare le loro storie, le difficoltà e la speranza per il futuro.

È il caso di Grace Francis Marasko, una cattolica della parrocchia di San Giovanni di Dio, Vituka, Dar es Salaam, madre di un bambino. *"Prima che la pandemia COVID-19 ci colpisse, ero in grado di gestire le mie necessità di base, di pagare l'affitto ogni mese e di assicurarmi di avere tre pasti al giorno per me e mio figlio. Ero così lungimirante per il futuro di mio figlio, ma durante la pandemia COVID-19 ho perso il mio lavoro.*

*Non avevo modo di prendermi cura della mia famiglia. Grazie al progetto CADIS ho ricevuto un aiuto ogni mese e una formazione sulla gestione commerciale e finanziaria per far prosperare e crescere finanziariamente la mia attività. La sfida principale del post-COVID-19 è trovare una fonte di reddito stabile".*



L'impegno delle donne in Tanzania è enorme. Come ci ha detto Blandina Kayika, della Famiglia Laica Camilliana della parrocchia di Makokola a Tabora, *"abbiamo fatto molto per aiutare i malati negli ospedali e nelle case. Abbiamo affrontato alcune difficoltà nel fornire servizi ai malati e ad altri bisognosi durante la pandemia. Siamo andati nelle case dei malati per pregare con loro, incoraggiarli ed educarli su come proteggere se stessi e le loro famiglie dal COVID-19".*

Altre due beneficiarie, Mama Thadei Mгимiloko e Anastazia Laurenti Marwa, gestiscono piccole

attività per guadagnare e sostenere finanziariamente le loro famiglie. Durante il COVID-19 si sono trovate in gravi difficoltà, ma grazie al progetto CADIS hanno ricevuto beni di prima necessità e formazione per rafforzare la loro capacità di recupero e pensare al futuro con una visione ottimistica.

Come ci ha raccontato Mama Thadei Mгимiloko *"il progetto mi aiuta a riprendere la mia attività con competenze finanziarie e di gestione, così posso gestire senza problemi la mia attività, proteggere il mio capitale e risparmiare i profitti. Inoltre, la formazione e l'incontro con altre donne in situazioni simili e l'ascolto delle loro storie mi hanno rafforzato. Ora, posso dire con fiducia che con il duro lavoro, tutto è possibile davanti a Dio".*



Dall'altra parte, Anastazia Laurenti Marwa si è così confidata: *"Il progetto CADIS è arrivato come un dono del cielo. Sicuramente la vita sarebbe stata un'altra cosa, e a volte immagino che forse non sarei viva a causa della situazione disperata in cui mi trovavo. Mi sedevo e pensavo a mio figlio a scuola, poi, ancora, pensavo al mio fratellino che viveva con me. Questo mi spezzava il cuore ogni volta. Ma CADIS è riuscita ad aiutare me e altre donne nella stessa situazione. Ringrazio Dio per la venuta di questo aiuto nella mia vita".*

La Giornata Internazionale dei diritti della Donna si celebra ogni anno l'8 marzo. Offre l'opportunità di riflettere sui progressi compiuti, di chiedere un cambiamento e di celebrare gli atti di coraggio e determinazione di donne comuni che hanno avuto un ruolo straordinario nella storia dei loro paesi e delle loro comunità. (SDGs knowledge hub)

Le donne sono sempre più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico rispetto agli uomini perché sono la maggioranza dei poveri nel mondo e dipendono maggiormente dalle risorse naturali che il cambiamento climatico minaccia. (UN Women)

Le donne e le ragazze sono anche leader efficaci e influenti e responsabili del cambiamento nell'adattamento e nella mitigazione del clima. Partecipano e guidano programmi di sostenibilità in tutto il mondo, con il risultato di un'azione climatica più efficace.

Per lo sviluppo sostenibile e una maggiore uguaglianza di genere, è fondamentale continuare a studiare le opportunità e i limiti per dare alle donne e alle ragazze la possibilità di avere voce e di essere attori uguali nel processo decisionale legato al cambiamento climatico e alla sostenibilità. Oggi, un futuro sostenibile e un futuro equo sono impossibili da raggiungere senza la parità di genere.

CADIS si impegna a valorizzare il ruolo delle donne nella società, rendendole protagoniste degli interventi, rafforzando la loro resilienza e il loro spirito imprenditoriale. In molte aree di intervento, le donne sono la spina dorsale della famiglia. È essenziale riconoscere il loro valore all'interno del nucleo familiare e della società a cui appartengono.

*"Le donne partecipano e guidano programmi di sostenibilità in tutto il mondo, con il risultato di un'azione climatica più efficace."*



# Women of Tanzania: CADIS commitment for empowerment

The pandemic has affected the lives of many families and the economic sectors.

Among those most impacted by the COVID-19 crisis are single mothers. They are the breadwinners of the family unit. They provide for their children and often have no other economic support outside of employment. Due to the pandemic, many of them have lost their source of income in a situation of extreme precariousness.

Unfortunately, many women in Dar es Salaam and Morogoro, Tanzania, have suddenly found themselves in this situation. The lack of financial and professional help, the discouragement, and the fear of not being able to cope pushed CADIS to implement a project of resilience and empowerment aimed precisely at single mothers, to give them concrete help, but, above all, to provide them with the necessary skills to adapt to new working models and rethink their activities or take a new professional path.

The project *Promoting Strengths and Economic Resilience of Single-Mother Families in Dar es Salaam and Morogoro* aims to promote single-mother families' strength and economic resilience in the two mentioned cities. The program aims to build their capacity to recover quickly from the difficulties they are experiencing during the COVID-19 pandemic and empower the youth so that they do not fall into the poverty trap.



Thanks to our local partners, we have collected some precious testimonies. The words of the beneficiaries are the best way to improve the implementation and give them the voice to tell their stories, difficulties, and hope for the future.

It is the case of Grace Francis Marasko, a Catholic from St. John of God parish, Vituka, Dar es Salaam, mother of a child. *"Before the Covid-19 pandemic strike, I was able to manage my basic needs, to pay the rent every month, and to make sure to have three meals per day for my child and me. I was so visionary for my child's future, but during the COVID-19 pandemic, I lost my job. I had no way to take care of my family. Thanks to the CADIS project, I received help every month and received training on business and financial management to make my business prosper and grow financially. The main challenge of the post-COVID-19 is to find a stable income."*

The commitment of the women in Tanzania is tremendous. As Blandina Kayika, a member of the Lay Camillian Family at Makokola parish in Tabora, told us, *"we have done a lot in helping the sick people in the hospitals and homes. We have faced some difficulties providing services to sick people and others in need during the pandemic. We went to sick people's homes to pray with them, encourage them and educate them on how to protect themselves and their families from COVID-19."*

Other two beneficiaries, Mama Thadei Mgimiloko and Anastazia Laurenti Marwa, are running small businesses to earn money and to financially support their families. During the COVID-19 outbreak they came in serious difficulties but thanks to the CADIS project they were provided with basic necessities and training to strengthen their resilience and to think about the future in an optimistic view.



As Mama Thadei Mgemiloko told us *“the project helps me to bounce back to my business with financial and management skills, thus I can smoothly run my business, protect my capital and save profit. In addition, the training and the meeting with other women in similar situations and hearing their stories strengthened me. Now, I can confidently say that with hard-work, everything is possible before God.”*

Women are increasingly more vulnerable to the effects of climate change than men because they are the majority of the world's poor and are more reliant on the natural resources that climate change threatens. (UN Women)

Women and girls are also effective and influential leaders and change-makers in climate adaptation and mitigation. They participate in and lead sustainability programs worldwide, resulting in more effective climate action.



On the other hand, Anastazia Laurenti Marwa thus confided: *“CADIS project came as a heaven-sent. For sure life would be something else, and sometimes I imagine maybe I would not be alive because of the desperate situation I was in. By then I would sit and think about my son at school, then again, I would think of my young brother living with me. That broke my heart every time. But CADIS has helped me and other women in the same situation. I thank God for the coming of this project into my life.”*

***“CADIS project came as a heaven-sent. For sure life would be something else, and sometimes I imagine maybe I would not be alive because of the desperate situation I was in.”***

International Women's Day is celebrated annually on 8 March. It offers an opportunity to reflect on progress made, to call for change, and to celebrate acts of courage and determination by ordinary women who have played an extraordinary role in the history of their countries and communities. (SDGs knowledge hub)

For sustainable development and greater gender equality, it is critical to continue studying the opportunities and the limits to empower women and girls to have a voice and be equal actors in decision-making connected to climate change and sustainability.

Today, a sustainable future and an equitable future are impossible to achieve without gender equality.

CADIS is committed to enhancing the role of women in society, making them the protagonists of interventions, strengthening their resilience and entrepreneurial spirit. In many areas of intervention, women are the backbone of the family. It is essential to recognize their value within the family unit and the society they belong to.



## Un riparo per i rifugiati di guerra, i Camilliani per l'Ucraina

**S**ono passati molti giorni dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Troppi. L'evacuazione di massa di cittadini ucraini e migranti verso le frontiere aperte e amichevoli del Paese sta aumentando. Volti sconvolti e angosciati di donne, madri e bambini si vedono sulle TV e sui giornali. Non possiamo semplicemente guardarli. Ancora una volta, la solidarietà globale è sfidata.

Il 24 febbraio, il Presidente Vladimir Putin ha annunciato "operazioni militari speciali" sull'Ucraina. Le forze russe hanno effettuato attacchi missilistici e di artiglieria, colpendo le principali città ucraine, tra cui Kiev. Mentre i pesanti combattimenti continuano, aumentano le segnalazioni di vittime civili e di danni alle infrastrutture civili. Il costo umano della violenza sta diventando più evidente ogni giorno che passa.

Mentre centinaia di migliaia di persone fuggono verso la parte occidentale del Paese, c'è un disperato bisogno di cibo, acqua e riparo per integrare le sovraccariche capacità di risposta a livello locale. Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), più di 1,5 milioni di persone sono fuggite nei paesi vicini. Molti hanno cercato sicurezza nella vicina Polonia, attraversando otto punti di confine tra i due paesi.

Sensibile alla situazione dei rifugiati di guerra, la Provincia Camilliana di Polonia ha prontamente organizzato due significative risposte di emergenza in previsione dell'afflusso di famiglie ucraine e non ucraine nelle città della Polonia. La Provincia ha riaperto il proprio seminario a Burakow (Lomianki) e lo ha adattato come rifugio temporaneo per 50-55 famiglie. Oltre all'alloggio temporaneo, conoscendo l'incertezza della situazione, le famiglie che sceglieranno di iniziare una nuova vita in Polonia saranno aiutate a trovare un nuovo appartamento, un nuovo lavoro e una vita indipendente. A Tarnowskie Góry, nella parrocchia camilliana, si stanno organizzando attività di sostegno psicosociale per i bambini rifugiati che vengono accolti dalle famiglie della parrocchia.

Camillian Disaster Service International (CADIS), in collaborazione con altre organizzazioni camilliane e non, sostiene la risposta di emergenza alla crisi ucraina da parte della Provincia Camilliana di Polonia.

Le prime testimonianze riferiscono che alcuni rifugiati hanno beneficiato direttamente dell'assistenza del governo, mentre molti hanno chiesto aiuto ad amici polacchi. Il numero dei rifugiati in Polonia potrebbe salire a breve a 5 milioni. La Chiesa cattolica fornisce alloggi temporanei.

Padre Mirek Miroslaw, superiore provinciale della Provincia Camilliana di Polonia, coordina la missione. "Ammiro le molte persone che hanno potuto condividere il loro

*"Mentre centinaia di migliaia di persone fuggono verso la parte occidentale del paese, c'è un disperato bisogno di cibo, acqua e riparo per integrare le sovraccariche capacità di risposta a livello locale."*

credits: International Rescue Committee

**CADIS**  
CAMILLIAN DISASTER SERVICE INTERNATIONAL

**APPELLO PER L'UCRAINA**

**COME IN TUTTE LE GUERRE, I CIVILI SONO A RISCHIO**

CADIS si sta mobilitando per sostenere la risposta di emergenza alla crisi ucraina da parte della Provincia Camilliana in Polonia.

Puoi condividere le tue benedizioni per sostenere  
Fondazione CADIS:

DEUTSCHE BANK-IBAN: IT13T 03104 03202 00000 0840270  
INTESA SANPAOLO SPA-IBAN: IT19G 03069 09606 10000 01447 67

Visita [www.cadisinternational.org](http://www.cadisinternational.org) per donare

Seguici Dona su Wisbraiser

appartamento e invitare i rifugiati dall'Ucraina e condividere con loro anche la loro vita privata. Dallo scoppio della guerra in Ucraina, lavoriamo soprattutto nelle stazioni ferroviarie di Varsavia. Insieme agli assistenti sociali, aspettiamo i treni che portano i rifugiati dal confine polacco. Per i malati e i disabili, abbiamo organizzato un rifugio temporaneo nel nostro centro per i senzatetto di Varsavia.



*Le persone che vengono al nostro centro hanno la possibilità di fare un bagno, cambiarsi i vestiti e mangiare cibo adeguato. Purtroppo, non ci sono ancora abbastanza posti per questo tipo di alloggio temporaneo per gli ucraini. Perciò vorremmo offrire loro la nostra casa per studenti a Łomianki.*

*La casa viene preparata in condizioni adeguate per ricevere i primi rifugiati. Ringraziamo Dio per tutto l'aiuto che abbiamo ricevuto perché, senza di esso, il nostro ministero sarebbe impossibile".*

Secondo l'ultimo rapporto del segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres (6 marzo), "è assolutamente essenziale stabilire una pausa nei combattimenti che continuano senza sosta in Ucraina, per consentire il passaggio sicuro dei civili da tutte le zone di conflitto, e anche per garantire gli aiuti umanitari."

Come riportato dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), sono state verificate 1.123 vittime civili in Ucraina: 364 uccisi, tra cui 25 bambini, e 759 feriti. La maggior parte delle vittime è stata colpita dall'uso di armi esplosive con un'ampia area di impatto, compresi i bombardamenti dell'artiglieria pesante e dei sistemi di razzi a lancio multiplo e gli attacchi missilistici e aerei.

Abbiamo iniziato il periodo della Quaresima. Papa Francesco fa appello a tutte le persone di buona volontà affinché offrano preghiere per la cessazione delle ostilità su entrambi i campi e sostegno e solidarietà alle vittime innocenti di questa guerra in corso.

*"Fiumi di sangue e lacrime stanno scorrendo in Ucraina. Non è solo un'operazione militare ma una guerra, che semina morte, distruzione e miseria. Il numero delle vittime è in aumento, così come le persone che fuggono, soprattutto madri e bambini. Faccio un appello accorato affinché i corridoi umanitari siano veramente sicuri e gli aiuti siano garantiti e l'accesso facilitato alle zone assediate, per offrire un sollievo vitale ai nostri fratelli e sorelle oppressi dalle bombe e dalla paura".*



## A shelter for war refugees, Camillians for Ukraine

Many days since the beginning of the Russian invasion of Ukraine have passed. Too many. Mass evacuation of Ukrainian nationals and migrants towards the open and friendly borders of the country is heightening. Distraught and distressed faces of mostly women, mothers, and children are seen on the TVs and newspapers. We could not simply watch them behind. Once again, global solidarity is challenged.

On February 24, President Vladimir Putin announced "special military operations" on Ukraine. Russian forces begin missile and artillery attacks, striking major Ukrainian cities, including Kyiv. As heavy fighting continues, reports of civilian casualties and civilian infrastructure damage increase. The human cost of violence is becoming more apparent with each passing day.

As hundreds of thousands of people flee towards the western part of the country, there is a desperate need for food, water, and shelter to complement overstretched response capacities at local levels. According to the UN Refugee Agency (UNHCR), more than 1.5 million people have fled to neighboring countries. Many have sought safety in neighboring Poland, crossing eight border points between the two countries.

Sensitive to the plight of war refugees, the Camillian Province of Poland has promptly organized two significant emergency responses in anticipation of the influx of Ukrainian and non-Ukrainian families to the cities of Poland. The Province has reopened their seminary in Burakow (Lomianki) and adopted it as a temporary shelter for 50-55 families. Apart from temporary shelter, knowing of the uncertainty of the situation, families who will opt to start a new life in Poland will be assisted in finding a new apartment, a new job, and an independent life. At Tarnowskie Góry in the Camillian parish, they are organizing psychosocial support activities for children refugees who are welcomed by the families around the parish.

The Camillian Disaster Service International (CADIS), in collaboration with other Camillian and non-Camillian organizations, supports the emergency response to the Ukrainian crisis by the Camillian Province of Poland.

The first testimonies reported that some refugees had benefited directly from government assistance, while many have asked for help from Polish friends. The number of refugees to Poland may increase to 5 million shortly. The Catholic Church provides temporary accommodation.

Fr Mirek Mirosław, provincial superior of the Camillian Province of Poland, coordinates the mission. "I admire many private people who were able to share their apartment and invite

refugees from Ukraine and share even their private life with them. Since the outbreak of the war in Ukraine, we have been working mainly at train stations in Warsaw. Together with social workers, we wait for trains bringing refugees from the Polish border. To the most ill and disabled, we have organized a temporary shelter in our center for the homeless in Warsaw.

People who come to our center have the opportunity to take a bath, change clothes and eat adequate food. Unfortunately, there are still not enough places for such temporary accommodation for Ukrainians. Therefore we would like to offer them our house for students in Łomianki. The house is being prepared for appropriate conditions to receive the first refugees. We thank God for all the help we have received because, without it, our ministry would be impossible."

According to UN Secretary-General Antonio Guterres's latest report (March, 6), "it is absolutely essential to establish a pause in the fighting that continues unabated in Ukraine, to allow for the safe passage of civilians from all conflict zones, and also to ensure that life-saving humanitarian aid." As reported by the Office of the UN High Commissioner for Human Rights (OHCHR), 1,123 civilian casualties in Ukraine have been verified: 364 killed, including 25 children, and 759 injured. Most of the casualties have been caused by the use of explosive weapons with a wide impact area, including shelling from heavy artillery and multi-launch rocket systems and missile and airstrikes.



We have begun the season of Lent. Pope Francis is appealing to all people of goodwill to offer prayers for the cessation of hostilities on both camps and support and solidarity to the innocent victims of this ongoing war.

*"Rivers of blood and tears are flowing in Ukraine. It is not merely a military operation but a war, which sows death, destruction, and misery. The number of victims is increasing, as are the people fleeing, especially mothers and children. I make a heartfelt appeal for humanitarian corridors to be genuinely secured and for aid to be guaranteed and access facilitated to the besieged areas, to offer vital relief to our brothers and sisters oppressed by bombs and fear."*



credits: International Rescue Committee



**CADIS**  
CAMILLIAN DISASTER SERVICE  
INTERNATIONAL

**AS IN ALL WARS,  
CIVILIANS ARE AT RISK.**

**APPEAL  
FOR  
UKRAINE**

CADIS is mobilizing to support the emergency response to the Ukrainian crisis by the Camillian Province of Poland.

**You may share your blessings to support  
Fondazione CADIS:**

DEUTSCHE BANK-IBAN: IT13T 03104 03202 00000 0840270  
BIC-SWIFT: DEUTITM1582  
INTESA SANPAOLO SPA-IBAN: IT19G 03069 09606 10000 01447 67  
Swift Code: BCITITMX

Visit [www.cadisinternational.org](http://www.cadisinternational.org) to donate

Follow us    

Donate on Wishraiser 

*"Since the outbreak of the war in Ukraine, we have been working mainly at train stations in Warsaw. Together with social workers, we wait for trains bringing refugees from the Polish border."*



# Report CADIS: sei anni al fianco dei più vulnerabili

## CADIS report: six-years at the side of the most vulnerable

I primi sei anni di CADIS hanno dimostrato la sua prontezza e vitalità nel ricostruire una comunità pienamente resiliente nei luoghi più vulnerabili ai disastri naturali e causati dall'uomo. L'esperienza nella gestione della risposta ai disastri dimostra la sua capacità e il suo contributo unico alla missione umanitaria globale e al ministero dei disastri.

CADIS è concepita come un'iniziativa concreta nella ricerca di un modo innovativo e profetico di essere camilliani.

In questo numero speciale di Crossover, troverete alcune delle esperienze e degli interventi più significativi provenienti dagli "ospedali da campo" (Papa Francesco) dove i nostri confratelli e amici hanno lavorato, e le riflessioni e i discorsi nati dalle esperienze reali. Queste esperienze vissute, le testimonianze di fede e l'ispirazione dinamica ci serviranno come risorse per affrontare le nuove sfide che ci attendono e continuare il cammino iniziato quattro secoli fa.

Il PDF è disponibile gratuitamente sul sito CADIS

The first six years of CADIS have proven its readiness and vitality in rebuilding a fully resilient community in places most vulnerable to natural and human-made disasters. Its experience in disaster response management demonstrates its capacity and unique contribution to the global humanitarian mission and disaster ministry.

CADIS is conceived as a concrete initiative in seeking an innovative and prophetic mode of being a Camillian.

In this special issue of Crossover, you will find some of the most significant experiences and learnings from "field hospitals" (Pope Francis) where our confreres and friends have worked, and the reflections and discourses borne out of the actual experiences. These lived experiences, faith witnessings, and dynamic inspiration will serve as our resources in facing the new challenges ahead and continuing the journey which started four centuries ago.

Free PDF is available on CADIS website



**DONA IL TUO 5XMILLE AL FONDO D'EMERGENZA CADIS**

**C.F. 97871950586  
È MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA!**

**Aiutaci a rendere effettiva la nostra azione.  
Sostieni il Fondo di Emergenza CADIS**

**Help us to make our action effective.  
Support CADIS Emergency Fund**

**CC: FONDAZIONE CAMILLIAN DISASTER SERVICE**

**INTERNATIONAL (DEUTSCHE BANK)**

**IBAN: IT13T0310403202000000840270**

**BIC-Swift Code: DEUTITM1582**



**CADIS**  
CAMILLIAN DISASTER SERVICE  
INTERNATIONAL

**PAYPAL: "DONA ORA" su [www.cadisinternational.org](http://www.cadisinternational.org)**

**WISHRAISER: Visita il sito tramite QR-CODE**

